

I sindacati: «Più sicurezza nel lavoro investendo in protezioni e personale»

SICUREZZA

Più sicurezza sul lavoro, altrimenti sarà sciopero. Non usano mezzi termini i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil Pieralberto Colombo, Samuel Scavazzin e Fabio Osti intervenendo sul tema delle condizioni dei lavoratori. Alla luce dei drammatici fatti riportati dalle cronache nazionali, i tre segretari partono dai numeri: «Solo nel primo trimestre del 2021 – esordiscono – si sono verificati, in media, oltre due decessi sul lavoro al giorno con un aumento dell’11,4% sullo stesso periodo dell’anno precedente, pur in una fase in cui calano occupati e ore di lavoro». E, sulla base dei dati, affermano: «La questione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

essere la priorità assoluta, non negoziabile con nessuna ragione economica e di profitto. Quando chiediamo che la ripresa avvenga non come prima, ma con al centro la qualità del lavoro, qualità significa innanzitutto che la cultura della sicurezza deve oltrepassare i cancelli dei luoghi di lavoro e divenire patrimonio comune per imprenditori e lavoratori. Se necessario siamo pronti a chiedere al mondo del lavoro di fermarsi. Non è giustificabile per alcun motivo morire lavorando».

UNA PIAGA

Una piaga, quella dei morti sul lavoro, che vede il Veneto tra le prime sei regioni in Italia a detenere il triste record negativo, secondo l’ultimo report dell’Osservatorio

Vega Engineering di Mestre, pubblicato lo scorso 30 aprile. Una situazione allarmante contro la quale Cgil, Cisl e Uil avanzano delle proposte: «Chiediamo con forza che gli organici degli Spisal siano urgentemente rinforzati, dentro quel piano straordinario di assunzioni nel pubblico impiego: dal 2009 al 2020 in Italia gli ispettori sono diminuiti di oltre la metà ed anche nella nostra provincia patiamo ancora carenze d’organico. Sono da implementare anche gli organici degli uffici provinciali dell’Ispettorato del lavoro. Non è più rinviabile un forte investimento per strumenti di protezione sui posti di lavoro e investimenti sul personale addetto ai controlli».

E. Bar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

